

a cura di **Anna**

Amati da uno sguardo che sa leggere nel cuore

Non capita tutti i giorni (né tutti gli anni) di vivere un campo scuola per giovani a Castelmonte e... quando succede è memorabile! In vista delle esperienze estive che i frati organizzano per gli under 30, immergiamoci nei giorni vissuti da Anna, giovane francescana, al santuario di Castelmonte con la sua fraternità.











Il calore del sole, un panorama mozzafiato, l'accoglienza dei frati, il silenzio e lo Spirito: questi gli elementi che hanno accompagnato i giorni trascorsi a Castelmonte per il campo invernale dei giovani francescani. Vivere per giorni su un'altura un po' isolata, guardando la civiltà all'orizzonte, è stato metafora di quanto ho sperimentato: sono salita nel cuore e nella mente e ho osservato ciò che avevo intorno, ho ascoltato i pensieri e i timori, ho scrutato il modo di atteggiarsi mio e di chi mi circonda, ho pensato a cosa rimandavo da tempo. Così, **Castelmonte** è diventato un luogo speciale dove dedicare tempo e spazio a me stessa, dove aprire gli occhi per vedere oltre le mie abitudini, dove mettermi in ascolto del Padre e dei fratelli che avevo a fianco. Eravamo poco più di una decina di giovani, il che è strano per le esperienze che viviamo di solito insieme. Questo però ha dato ancora maggiore peso al luogo: il silenzio dominava, così ascoltare, e ascoltarmi, è stato più spontaneo. Inoltre, questo ci ha dato la possibilità di entrare maggiormente in relazione tra noi e approfondire i rapporti, vivendo sia momenti di intensa condivisione sia di gioco.

Il tema della Riconciliazione ha colorato i giorni vissuti in modo significativo: il campo è stata un'occasione per riavvicinarmi a questo sacramento, rivalutarlo, vederlo sotto una luce diversa e imparare a desiderarlo per il mio cammino. Ma il sacramento è stato solo l'ultimo dei passi affrontati: l'esperienza a Castelmonte mi ha insegnato che la Riconciliazione non è solo un chiedere e ricevere il perdono che viene dalla misericordia del Padre, ma è prima di tutto un partire da me stessa, chiedendomi cosa voglio per me sulla base di ciò che sono stata, che sono e che desidero diventare, prendendo in mano le mie fragilità e accogliendole.

Un po' come una barca la cui vela mostra i segni dei mari su cui ha navigato: a volte è strappata, altre volte è solo un po' rovinata, altre volte ancora è gonfia o al contrario è ripiegata e messa da parte perché il mare è calmo. Com'è la mia vela ora? Come è stata? Come immagino sarà in futuro? Il campo è stato **una spinta per dare una risposta** a queste domande.

Un elemento che non si può non citare di questa esperienza è **proprio la Madonna di Castelmonte**. Due aspetti in particolare hanno lasciato il segno. Il primo è stato lo sguardo di Maria: c'è un punto del santuario in cui se si guarda la statua della Madonna sembra che sorrida, e **il suo sguardo è così penetrante che sembra leggere nel cuore** di chi la osserva. Sono arrivata a Castelmonte bisognosa di quello sguardo, e riceverlo è stato liberatorio. Il secondo elemento sono **le testimonianze dei miracoli** ricevuti pregando la Madonna, innumerevoli e inspiegabili, appese alle pareti della cripta sotterranea. Quei ringraziamenti non sono solo disegni appesi a una fredda parete, ma segni della grazia ricevuta, messaggi che infondono speranza e fede. Ancora una volta i frati sono stati un efficace strumento nelle mani di Dio, e io non posso che sentirmi grata e colmata di bellezza per quanto vissuto. MdC

CAMPI SCUOLA ESTATE 2025

Casa fraternità Sant'Antonio di Posina (VI)

- **16-22 giugno:** 4ª e 5ª elementare
- **7-13 luglio:** eventuali date aggiuntive per ragazzi/e elementari e medie
- **14-20 luglio:** giovanissimi (1ª-4ª sup.)
- **4-10 agosto:** 3ª media

Per info, iscrizioni e scadenze scansiona il QR code